



MATERA – «Occorre riattivare immediatamente i servizi navetta con autobus da e per l'aeroporto di Bari e da e per la stazione ferroviaria di Matera-Ferrandina. Non è più tempo di sterili polemiche».

Roberto Cifarelli capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale

«L'assessore regionale Mera – incalza il capogruppo Pd – la smetta di nascondersi dietro il gioco del rimpallo

delle responsabilità: la Regione Basilicata istruisca gli atti autorizzativi che consentano alla Provincia di Matera di superare gli effetti del pronunciamento del Tar di Basili-

Le navette da e per l'aeroporto di Bari e per la stazione di Ferrandina Cifarelli: «Basta rimpalli di responsabilità»

cata che impediscono l'affidamento al Cotrab dei servizi aggiuntivi in virtù di un contratto scaduto e prorogato in maniera illegittima, secondo i giudici amministrativi, con responsabilità unica della Regione».

Nelle ultime settimane è stato da più parti segnalato come questo servizio di collegamento ritenuto indispensabile tanto per la Basilicata quanto per la Puglia sia in una fase di



Una navetta che collega Matera all'aeroporto di Bari Palese

stallo dovuta principalmente alla difficoltà di «dialogo» dei vari enti po-

litico-istituzionali coinvolti.

«Il Comune di Matera e

la Provincia di Matera hanno rispettivamente messo a disposizione le risorse e la Provincia è pronta per il riavvio del servizio. Dunque l'obbligo di risolvere la questione», spiega Cifarelli.

«Di fronte a noi – uincalza il consigliere regionale dem –, c'è il disastro economico e sociale. I dati del Pil nazionale preoccupano, e si prevede un deciso calo occupazionale dal quale la

Basilicata, purtroppo non sarà esente. I segnali di una timida ripresa del settore turistico, a Matera e nelle località balneari lucane – aggiunge Roberto Cifarelli – devono essere motivo affinché tutti gli enti interessati, ognuno per la propria parte, facciano ogni sforzo e lavori-

no al superamento gli ostacoli che di fatto oggi impediscono di far ripartire le corse navetta per il collegamento di Matera con i

principali scali trasportistici nazionali che ovviamente non riguardano solamente la città di Matera ma la Regione tutta», conclude il consigliere regionale Pd.

Il consigliere Pd
«Si risolvano i problemi»

«Non è più tempo di sterili polemiche»

MATERA Cgil, Cisl e Uil: «Fare programmazione non è perdere tempo e denaro»

Turismo, scambio di accuse

Confesercenti e altre associazioni di categoria: «Non si può improvvisare»

MATERA - Uno scontro in piena regola su turismo e cultura. Da un lato i sindacati Cgil Cisl e Uil e altre 20 associazioni che hanno sostenuto la mobilitazione generale di qualche giorno fa a Matera chiedendo un tavolo alla Regione dall'altra Confesercenti Assoturismo, Confguide, Gti, Gta, Fiavet e Consorzio Albergatori che invece reclamano un ruolo più diretto di quelle associazioni che si occupano e vivono di turismo e che invece non sarebbero state adeguatamente coinvolte. Uno scontro andato in scena sotto forma di pensieri diversi già lunedì scorso al momento della mobilitazione in piazza a Matera e ripetuto nelle ultime ore sotto forma di botta e risposta. «Non si può improvvisare sul turismo» sostengono Confesercenti e le altre associazioni di guide, ristoratori e albergatori.

«Ben venga ovviamente che qualcuno ricordi che a Matera e in Basilicata il turismo deve essere considerato fra le principali industrie produttrici di reddito e di occupazione, ma forse c'è stata un po' di confusione fra gli organizzatori, le organizzazioni varie associazioni e Comune di Matera.

Infatti mancavano (poiché mai interpellate o solo tardivamente invitate a presenziare in piazza) pressoché tutte le associazioni di categoria che da sempre si occupano di turismo e che da sempre sostengono che nel nostro territorio di turismo si è sempre parlato senza mai programmarlo con interventi a medio e lungo termine.

È chiaro che non si vuole mettere in campo nessuna polemica con le sigle sindacali promotrici dell'iniziativa. Siamo convinte che bisogna lavorare tutti insieme per riportare la necessaria attenzione sul turismo del nostro territorio.

Tuttavia, le associazioni di categoria rivendicano anche il rispetto di competenze e professionalità, valori tutt'altro che secondari in un settore di cui siamo felici si riconosca il

fondamentale valore strategico in ambito economico ed occupazionale.

Crediamo che su un tema così importante non ci si possa improvvisare con proposte non condivise con gli operatori» concludono.

«Fa specie che associazioni di categorie e di settore definitesi "attive" nel settore turistico hanno abbandonato il problema centrale che investe in modo particolare la Provincia di Matera – emergenza del turismo per mattanza post-covid – per focalizzare l'attenzione sulle modalità organizzative della manifestazione definendola "confusa" sostengono i sindacati confederali materani a nome anche delle altre associazioni.

«Diventa ancora più incomprensibile e contorto il "pensiero" che ha spinto la Confesercenti e le altre associazioni a pubblicare le puntualizzazioni sulla Manifestazione del giorno 27 luglio, atteso che le posizioni del "neo-cartello" associativo, espresse nel comunicato, contengono in parte le stesse rivendicazioni avanzate dal movimento "Marcia per cultura e lavoro».

Poi le associazioni afferenti il "neo-cartello", evidentemente si sono "distratte al bivio" perché prima di arrivare alla Manifestazione del 27 luglio sono stati organizzati due incontri pubblici aperti a tutti».

«E' il caso di ricordare, Cgil, Cisl e Uil della provincia di Matera, unitamente alle rappresentanze del mondo imprenditoriale, professionale, associativo, personalità della cultura e cittadini del Comune e Provincia di Matera, già a partire dal 2014, anno della designazione di Matera – Capitale europea della cultura – nell'interesse generale (ivi compreso quello delle associazioni di categoria che operano nel settore turistico) hanno organizzato innumerevoli iniziative di proposta e di confronto attraverso la campagna di mobilitazione della "marcia per la cultura e il lavoro».

Evidentemente le associazioni forse perché impegnate nelle loro specifiche e settoriali attività, hanno ritenuto, in questi anni, che occuparsi di programmazione nel tempo dell'oro significava perdere tempo e denaro: una sottovalutazione politica e di mancata lungimiranza che devono innanzi tutto spiegare ai loro associati» concludono i sindacati. «E che non possono rinfacciare a chi, nell'interesse generale, con notevole sforzo organizzativo, sta cercando di focalizzare il tema della salvaguardia e valorizzazione del turismo, anche culturale, nella nostra regione, offrendo una "piattaforma" di confronto, di proposta e di "azione" a tutti, nessuno escluso».



La giornata di mobilitazione sul turismo

CONSULENZA FISCALE

a cura di PASQUALINO PONTESI
Dottore commercialista



Quando il fisco è in fuorigioco

TELEFONO, energia elettrica, gas: ogni mese la lista dei pagamenti da effettuare è lunga, così com'è lungo l'elenco delle bollette da conservare con attenzione e per molto tempo. Anche se la nostra vita dipende sempre dal computer, internet ed informatizzazione degli archivi, vi sono dei documenti che è sempre meglio custodire. Alcuni, non soggetti ad obbligo di conservazione, è bene tenerli nei cassetti: libretto di lavoro, contratto di locazione, rogito notarile, lettere di assunzione, di licenziamento ecc. Altri, invece, sono soggetti a termini di prescrizione, fissati per legge, che variano a seconda della tipologia del documento e che vanno quindi conservati per un periodo di tempo variabile. Chissà quante volte siete stati tentati di eliminare dai cassetti ricevute, quietanze e scontrini.

Il desiderio è forte, ma se non lo avete realizzato è perché siete timorosi di dover esibire una attestazione di pagamento e così, nel dubbio, preferite riempire

di ogni genere di carte i vostri scaffali. Ad evitare tutto questo c'è però una soluzione: crearsi un piccolo archivio osservando accuratamente i termini di prescrizione. Insomma, per non incorrere rischi, serve un po' di pazienza e tanto ordine! Dichiarazione dei redditi: oneri e spese indicati nel modello Redditi e nel 730 quali rate del mutuo, spese mediche ecc. devono essere conservati fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione fiscale. Le ricevute per le spese di ristrutturazione del patrimonio edilizio e sul risparmio energetico devono invece essere custodite fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui si ha avuto la detrazione dell'ultima quota del bonus Irpef. Il contribuente che, ad esempio, avendo sostenuto spese nel 2015, indicherà l'ultima quota delle dieci previste nel 730/2025, dovrà conservare l'intera documentazione per 15 anni e quindi fino al 31 dicembre 2030.

Cinque gli anni per i versamenti di Imu e Tasi. Utente: le quietanze di pagamento per le bollette di luce, acqua, gas e telefono devono essere conservate per cinque anni a decorrere dalla scadenza del versamento. Multe stradali e bollo auto: pagare una multa è già abbastanza doloroso, pagarla due volte è decisamente peggio. Conservate dunque la ricevuta per cinque anni. Laricevuta del bollo auto non va cestinata prima dei 3 anni. Se il versamento avviene presso una rivendita di tabacchi, la ricevuta è rilasciata su carta termica che potrebbe col tempo sbiadirsi e rendere illeggibile la stampa. E' sempre bene quindi fare una fotocopia, non suscettibile di deterioramento, per poterla poi esibire in caso di controllo. Appare superfluo aggiungere che se non si è in grado di esibire un pagamento, si è costretti a versare di nuovo l'importo dovuto, maggiorato da sanzioni ed interessi legali.

Contribuente avvisato, sanzione scongiurata?

SVILUPPO Cestari, Camera di Commercio ItalAfrica

La Zes jonica interregionale è un modello Emendamento in Senato per unificare le zone

«Soddisfare le esigenze degli investitori sia italiani che stranieri che hanno interesse a far ricorso in maniera più tempestiva ed efficace alla normativa di istituzione delle ZES come quella Taranto-Jonico-Metapontina-ValBasento». E' l'obiettivo principale dell'emendamento al decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante «Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno» definito dal gruppo di lavoro insediato dalla Camera di Commercio ItalAfrica presieduta dall'ing. Alfredo Cestari e coordinato dal prof. Piero Sandulli, ordinario all'Università di Teramo.

«La semplificazione della normativa – si sottolinea nell'emendamento che sarà presentato in Senato per l'esame previsto entro il 20 agosto prossimo – tende a realizzare interventi finalizzati allo sviluppo strategico di zone del Paese relative all'intero territorio nazionale, che hanno necessità di essere sviluppate senza pre-interventi territoriali», disposizioni che «rischiano di comportare normative diverse per le distinte zone di un paese che deve essere invece regolamentato in modo unitario considerando le differenti esigenze di sviluppo economico delle zone».